

**Mozione n. 23  
del 29 luglio 2008**

(ex art. 58 del Regolamento del Consiglio Comunale)

---

**PREMESSO CHE**

- la Finanziaria 2007, in nome del rigore e della trasparenza, stabiliva che i compensi dei manager delle aziende partecipate dagli enti locali dovessero essere resi pubblici, che fossero rapportati alla indennità del Sindaco (per i membri dei CdA), che eventuali premi di risultato fossero concessi solo in caso di aziende in utile e di risultati misurabili ed oggettivi in qualità dei servizi resi alla cittadinanza;
- riprendendo tale indicazioni la delibera di Giunta n. 215 del 23.5.2007 del Comune di Roma stabilisce indirizzi e norme estremamente precisi per la determinazione dei compensi dei presidenti e dei membri dei CdA delle Società di capitali e delle Aziende speciali controllate o partecipate dal Comune di Roma;
- in detti indirizzi veniva stabilito, oltre a norme molto precise per la pubblicità di tali retribuzioni, che gli amministratori esecutivi (presidenti, amministratori delegati ed amministratori unici) possano percepire le indennità di risultato solo se la società abbia generato utili e solo in base al raggiungimento di specifici risultati: il 40% del premio alla crescita del MOL (margine operativo lordo), il 50% al miglioramento di indicatori di buona gestione aziendale, il 10% al miglioramento di un indicatore della qualità erogata;
- la delibera stabilisce inoltre che il principio di ancorare i premi ai risultati vale anche per i dirigenti delle società, che nel caso un AD divenga lavoratore subordinato, il suo contratto dovrà essere a tempo determinato fino alla scadenza del suo mandato come AD;
- un'indagine condotta dall'UGL del Lazio sui bilanci di undici aziende controllate dal Comune di Roma ha evidenziato come molteplici dei parametri indicati in tale delibera siano stati completamente disattesi;
- in particolare da tale studio, ripreso anche da autorevoli organi di stampa come "Il Sole 24 ore", appaiono abnormi compensi nei contratti di alcuni tra i dirigenti e amministratori esecutivi di dette Società;
- sempre nella medesima indagine appare come amministratori delegati e presidenti di società pubbliche con conti in rosso abbiano invece conseguito retribuzioni in linea con quelle di managers di società quotate in utile. Parrebbe quindi che la parte variabile di tali retribuzioni sia stata corrisposta anche ai vertici di aziende che versano in stato disastroso;
- si sono inoltre moltiplicati gli amministratori esecutivi che hanno ottenuto dalle rispettive aziende contratti da dirigente a tempo indeterminato;
- i dati relativi a dette retribuzioni pubblicate sul sito del Campidoglio durante la Giunta Veltroni contengono gravi lacune in ordine in particolare ai dati relativi ai compensi più eclatanti;

**CONSTATATO CHE**

- non appare chiaro a quali obiettivi di produttività siano stati legati tali premi di risultato;
- parrebbe non essere stata applicata la trasparenza richiamata dalla delibera 215/2007 in quanto, al di là della legittimità degli importi percepiti, sono state pubblicate cifre inferiori a quanto effettivamente corrisposte;

- la somma totale spesa nel 2007 per amministratori esecutivi, consigli di amministrazione e collegi dei sindaci, relativa alle sole 11 società oggetto della ricerca dell'UGL porta alla ragguardevole cifra di euro 6.036.764,04;
- particolarmente eclatante appare la situazione dei dirigenti di ATAC ed in particolar modo dell'AD Gabbuti che percepisce somme estremamente ragguardevoli vicine a quelle percepite dai dirigenti di ACEA che, però al contrario di ATAC, è una società in utile e quotata in borsa;
- anche alla luce delle drammatica situazione delle finanze comunali che impedisce o ritarda gravemente il pagamento degli stipendi ai dipendenti appare decisamente immorale che vi siano dirigenti delle stesse aziende che guadagnino cifre così consistenti;
- il Sindaco ha confermato l'esattezza dei dati forniti dalla ricerca della UGL;

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMPETENTI**

ad avviare immediatamente un'indagine amministrativa per verificare:

- se i compensi de quo siano stati erogati in maniera legittima o meno e se le norme che regolano la trasparenza e la pubblicità di tali dati siano state correttamente applicate;
- se esistano le condizioni per richiedere la remissione dei compensi illegittimamente attribuiti ai dirigenti in questione, rivedendo in ogni caso i compensi più abnormi;
- se sussistano i presupposti per avviare l'invito alle dimissioni dei suddetti dirigenti, almeno per i casi più eclatanti e per verificare eventuali casi nei quali sia stato prodotto un danno erariale attraverso l'erogazione di compensi non dovuti;
- che la parte variabile dei compensi ai dirigenti delle Aziende in questione sia in futuro esclusivamente legato ai risultati effettivamente conseguiti nella gestione e che nel futuro tutti i dettami previsti dalla delibera 215/2007 siano rigidamente osservati.

[Scarica il documento integrale](#)